

L'arte dell'erboristeria con la certificazione di qualità

Sulla base delle più recenti ricerche scientifiche i prodotti di Bios Line spa sfruttano le potenzialità di salute e benessere racchiuse nel mondo vegetale.

Bisogna risalire nella notte dei tempi quando si parla di erboristeria. La conoscenza e l'uso delle piante non è una dote esclusivamente umana: anche noi l'abbiamo ereditata, come il nostro cane, da chi ci precedette sulla Terra. Un'evoluzione di milioni e milioni di anni attraverso avvelenamenti, mal di pancia e decessi alla ricerca di cibo. Poi la scoperta, anche questa

pre-umana, che certe erbe possono dare benessere, lenire dolori e, insomma, curare. Un'arte, in realtà, che al contrario del nostro cane abbiamo ormai disimparato. Una volta ci pensavano le casalinghe a coltivare spezie ed erbe medicinali negli orti o a raccogliere allo stato selvaggio; sapevano usarle fresche, conservarle seccate ed estrarne i principi attivi mettendole in infusione in ac-

qua, vino o grappa. Però nel Medioevo le chiamarono streghe e le arsero vive. Andò meglio ai maschi specializzati nelle preparazioni galeniche più sofisticate: da stregoni diventarono farmacisti, con gli erboristi che li rifornivano. E infine venne la scienza – non olistica – che i principi attivi sa perfettamente dosarli e spesso sintetizzarli puri e identici a quelli naturali.



La senna proveniente dall'India, l'olio di argan dal Marocco, le propoli sudamericane e altre mille specialità fitoterapiche vengono analizzate nei laboratori di Bios Line per verificarne l'esatto contenuto di principi attivi e l'assenza di ogni impurità.

«È rimasta però tutta un'area tra la malattia e lo stato di benessere – ci dice Paolo Tramonti, socio con la moglie Monica Cavaliere di Bios Line spa – in cui l'organismo può trovare sostegno e risposte efficaci nei nostri prodotti naturali». Li si trova tutti elencati nel loro interessante sito internet, arricchito da tanti, curiosi "lo sapevi che". Servono ad affrontare problemi che vanno dallo stress all'acidità di stomaco, dalla caduta dei capelli al controllo del peso, dagli inestetismi all'abbronzatura. «Circa 120 prodotti erboristici tradizionali e altrettanti di cosmetica, tutti frutto di un inesauribile, continuo impegno di ricerca e perfezionamento», ci assicura la moglie Monica.

Gli addetti di Bios Line nei 3.400 mq della sede di viale Finlandia, a Ponte San Nicolò, sono 35, di cui 6 tra chimici, farmacisti e biologi. Numerosi anche i tecnici erboristi, compresi i due titolari. Insieme studiano le attività delle piante e preparano le formulazioni pilota prima di passare alla fase di produzione che di regola viene commissionata a laboratori specializzati e autorizzati, operanti in Friuli, Trentino, Lombardia e Lazio. Altri 35 sono poi gli agenti di vendita sul territorio nazionale.

Degli oltre 15 milioni di fatturato, solo il 10% derivano dall'export. «Stiamo però puntando ad alzare questa quota. Nonostante il mercato comune europeo le difficoltà burocratiche restano enormi: non bastano le autorizzazioni del Ministero della Sanità italiano, tutti i nostri prodotti devono passare anche al vaglio di quelli locali». Ciò non toglie che Bios Line arrivi ad esportare perfino in paesi come l'Azerbaijan, il Libano, la Macedonia e l'Iran.

La strategia è sempre stata quella di non spendere troppo in pubblicità diretta, ma piuttosto su fiere e punti vendita (1,5 milioni

di campioncini lo scorso anno, più cartelli vetrina, depliant e perfino un quadrimestrale). «Puntiamo molto pure sulla formazione dei nostri clienti (circa 2.800), quasi tutti titolari di erboristerie, farmacie e parafarmacie. A tale scopo organizziamo meeting in varie regioni».

I coniugi Tramonti sono direttamente proprietari di due negozi a Padova (piazza del Duomo e via Scrovegni), di uno a Santa Maria di Sala e di altri sette in Emilia Romagna.

«Tutto è cominciato nell'83, quando avevo 23 anni – ci racconta Paolo – fu allora che iniziai quasi per gioco a importare prima dall'Inghilterra e poi dall'America integratori, vitamine e prodotti naturali. Mi appassionai e aprii un negozio in via Barbarigo col magazzino in via XX Settembre. Con Monica ci diplomammo ad Urbino e insoddisfatti della qualità dei prodotti importati, nel '90 iniziammo a produrre su nostra formulazione. Qui a Ponte ci spostammo sei anni dopo per motivi logistici, dapprima in viale Europa e poi, nel 2004, finalmente in questa nuova sede». Scelta, ci spiega sua moglie, anche per restare vicini all'Università, data l'istituzione del nuovo corso interfacoltà tra Agraria e Farmacia per la laurea triennale in tecniche erboristiche. Rapporti che Bios Line cura pure con altre Università o i loro spin-off di Bologna, Ferrara, Ravenna, Pisa, Salerno, ecc. «Si concretizzano in pubblicazioni e brevetti».

Dopo adeguati periodi di stage o di tirocinio, i coniugi Tramonti offrono ai neolaureati importanti occasioni di impiego in azienda, oppure si fanno garanti presso le banche per aiutarli ad avviare in proprio un negozio di erboristeria. ■

(Questi speciali sono curati dall'Associazione Amici della Zip, in collaborazione con il Consorzio Zona Industriale di Padova, senza oneri a carico delle aziende presentate).



Gli addetti nella sede di Ponte San Nicolò (3.400 mq) sono 35, tra i quali figurano numerosi laureati in chimica, farmacia, biologia e tecniche erboristiche. In realtà costituiscono il cuore di un grande network, alimentato dalla collaborazione con centri universitari e loro spin-off, nonché dal confronto quotidiano con consulenti esterni come naturopati, nutrizionisti, dietologi e medici.



shoppercenter.it

**PRODUZIONE
ETICHETTE SHOPPER
NASTRI CARTA
ARTICOLI DA REGALO
CARTA NASTRI
SACCHETTI TESSUTO E CARTA
OGGETTISTICA**



Via Portogallo, 11/106 Blocco, 9 PADOVA Tel. 049 8705734



Lo scorso novembre Bios Line ha ricevuto il Premio Amici della Zip per l'impegno ambientale [www.amicidellazip.it]. L'azienda aderisce tra l'altro al progetto Impatto Zero di LifeGate per la creazione di nuove foreste. Foto a sinistra: Paolo Tramonti. Foto sotto: la moglie Monica Cavaliere tra la presidente dell'associazione "Amici della zona industriale" Cristina de' Stefani e il sindaco di Ponte San Nicolò Enrico Rinuncini. Il primo a sinistra è il presidente del Parco ST Galileo Francesco Peghin, all'epoca ancora presidente di Confindustria Padova.

